

# MARINA DI RAVENNA

IL TECNOPOLO TORNERÀ A VIVERE GRAZIE AL PROGETTO FINANZIATO DI 'AMBIENTE, ENERGIA E MARE'

## Fondi e speranze per il centro ricerche

*Il progetto di Università e Comune finanziato con 1,2 milioni di euro della Regione*

L'EX CENTRO ricerche di Marina di Ravenna potrà tornare a nuova vita. Il progetto 'Ambiente, Energia e Mare: potenziamento e internazionalizzazione del Tecnopolo di Ravenna' da realizzare nel complesso immobiliare di via Ciro Menotti, ha ottenuto da parte della Regione la totalità del finanziamento richiesto classificandosi primo nella graduatoria. La somma riconosciuta corrisponde a circa un milione di euro su un budget complessivo di 1.250.000 euro. Il progetto presentato dall'Università di Bologna e dal Comune di Ravenna propone il rafforzamento del Tecnopolo di Ravenna gestito dalla Fondazione Flaminia, tramite la costituzione di un Centro a Marina di Ravenna, i cui spazi saranno destinati ad attività di ricerca industriale e innovazione in collegamento con istituti internazionali, e a servizi per imprese, start-up e spin-off innovative. L'intervento si configura come estensione del Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Fonti Rinnovabili, Ambiente, Mare e Energia (Ciri Frame) dell'Università di Bologna. L'intervento riguarderà l'adeguamento e allestimento dell'edificio Centro Ricerche Ambientali sito a Marina di Ravenna, acquisito di recente alla cifra di 150 mila euro dal Comune di Ravenna.

«FESTEGGIAMO un traguardo importante - dichiara il sindaco Michele de Pascale - per lo sviluppo economico e professionale del territorio. Il nostro progetto del Centro ricerche marine ha ri-

cevuto dalla Regione un fondamentale riconoscimento economico, a riprova della qualità della proposta presentata». Il settore della Blue Economy «ha un ruolo fondamentale nella nostra regione e in questo quadro il Centro potrà quindi fornire innovazione e servizi alle imprese sui temi di interesse per il territorio, contribuendo alla crescita e alla competitività». Per de Pascale si tratta di «una nuova realtà di livello internazionale, che operi nel contesto del Tecnopolo nei due macro settori della gestione sostenibile dell'energia e dei rifiuti e delle scienze e delle tecnologie del mare, con particolare riguardo alla crescita blu sostenibile. Viene restituito alla città un luogo che ha

**DE PASCALE**  
«Traguardo importante, ottenuto un fondamentale riconoscimento»

rappresentato in passato una funzione fondamentale nel processo di crescita del territorio». La presentazione della domanda di finanziamento era stata preceduta dall'approvazione in Consiglio comunale di un apposito protocollo d'intesa fra Comune e Unibo e dell'atto di transazione tra il Comune e la società Crsa Med Ingegneria a seguito del quale si è ricongiunta la proprietà superficiale e dell'area in capo al Comune. Ora verrà costituita una associazione temporanea di scopo tra Comune e Unibo necessaria alla firma della convenzione con la Regione e quindi all'erogazione del finanziamento.



**RINASCITA** L'ex centro ricerche di Marina di Ravenna potrebbe nascere come Tecnopolo sempre nel complesso edilizio di via Ciro Menotti, acquisito dal Comune per 150 mila euro

**arpae**  
agenzia  
previsione  
ambiente energia  
emilia-romagna

**AVVISO DI DEPOSITO DELL'ISTANZA DI "SNAM RETE GAS S.P.A." PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA ALLA COSTRUZIONE ED ALL'ESERCIZIO DEL METANODOTTO DENOMINATO "RIFACIMENTO ALLACCIAMENTO COMUNE DI ALFONSINE DN 100/150 (4"/6") E RELATIVE DISMISSIONI DI PRESSIONE D'ESERCIZIO PARI A 75 BAR E LUNGHEZZA DI 2.400,00 M DA UBICARSI NEL COMUNE DI ALFONSINE".**

Arpae Emilia-Romagna - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, rende noto che SNAM RETE GAS S.p.A., con sede legale in Piazza S. Barbaro n. 7, Comune di San Donato Milanese (MI), 20092, C.F.E.P.I. 10238291008, con istanza del 12.12.2018, Prot. n. INGCOS/INCENOR/204/MAD, acquisita al protocollo di Arpae con PGR An. 2018/17469 del 13.12.2018 (Pratica Sinòdocn. 36480/2018) e integrata con documentazione in atti con PG n. 2019/18464 del 04.02.2019, ha chiesto l'avvio della procedura di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 52-quater del DPR n. 327/2001 ss.mm.ii., per la costruzione e l'esercizio del metanodotto e opere connesse denominato "Rifacimento Allacciamento Comune di Alfonsine DN 100/150 (4"/6") e relative dismissioni di pressione d'esercizio pari a 75 bar e lunghezza di 2.400,00 m da ubicarsi nel Comune di Alfonsine".

Per l'infrastruttura in oggetto, SNAM RETE GAS S.p.A. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità, come previsto dagli artt. 30 e 31 del D.Lgs n. 164/2000, in quanto l'opera è necessaria per soddisfare i requisiti di sicurezza del sistema di distribuzione della rete gas esistente; a tal fine SNAM RETE GAS S.p.A. ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree su cui si intende realizzare l'opera, secondo le risultanze catastali, come previsto dal DPR n. 327/2001 "Testo unico sugli espropri" e ss.mm.ii. e dalla L.R. n. 37/2002 "Disposizioni Regionali in materia di espropri" e ss.mm.ii.

L'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 52-quater del DPR n. 327/2001 e ss.mm.ii., costituirà variante agli strumenti urbanistici del Comune di Alfonsine - Unione dei Comuni Bassa Romagna, per l'apposizione del vincolo espropriativo e la localizzazione dell'infrastruttura, e contestuale dichiarazione di pubblica utilità e sostituirà, anche ai fini urbanistici ed edilizi, ogni altra autorizzazione, concessione, approvazione, parere e nulla osta comunque denominati necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'infrastruttura.

Il nuovo metanodotto interesserà le particelle catastali di seguito identificate in Comune di Alfonsine:

Foglio 86, Mappali 127, 173, 182, 201, 226, 228;  
Foglio 87, Mappali 189, 190, 191, 256;  
Foglio 88, Mappali-115, 131, 137, 138, 140, 141, 144, 147, 148, 151, 152, 153, 155, 156, 169, 171, 180, 204;  
Foglio 89, Mappali 35, 201, 222, 267, 302, 304, 310, 314, 315, 324, 357, 361, 363, 364, 365, 368, 388, 389, 391, 441, 469, 486, 487, 491.

Il procedimento amministrativo è di competenza di Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Ravenna - Unità Energia, responsabile del procedimento e competente per il rilascio della determina di autorizzazione è il Responsabile del S.A.C. di Ravenna, Dott. A. Rebucci.

Gli originali della domanda e i documenti allegati sono depositati presso Arpae Emilia-Romagna - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna - Unità Energia, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna (RA), per un periodo di 60 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna (BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse, nonché presso il Servizio Progettazione Urbanistica dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Piazzale Trisì n. 4, Lugo (RA).

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate ad Arpae Emilia-Romagna - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aora@cert.arpae.emr.it) entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune di Alfonsine - Unione dei Comuni Bassa Romagna per le valutazioni di competenza.

Arpae - S.A.C. di Ravenna ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., per l'acquisizione dei pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati.

Il termine perentorio entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni è fissato in 90 giorni dalla comunicazione di indizione. L'eventuale riunione della conferenza in modalità sincrona si svolgerà entro 10 giorni dalla scadenza del suddetto termine.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il 01.08.2019, ovvero 6 mesi dal ricevimento dell'istanza completa di integrazioni.

**Il Responsabile**  
di ARPAE-SAC di Ravenna  
Dott. Alberto Rebucci  
documento firmato digitalmente

**LA STORIA NATO NEL 1992, CHIUSO DOPO IL 2009**

## Un polo di eccellenza voluto da Raul Gardini

IL CENTRO di Ricerche ambientali nacque nel 1992, voluto da Raul Gardini. Sorgeva su oltre tre ettari concessi dal Comune a un prezzo praticamente simbolico fino al 2020, in mezzo alla pineta, e secondo il disegno di Gardini sarebbe dovuto diventare un polo di attrazione mondiale per studenti e studiosi, dedicato a ricerca scientifica applicata e formazione. Fra i progetti oggetto di studio ci fu per esempio, ma solo per citarne uno, il bio-risanamento dei terreni inquinati da organici, in particolare idrocarburi. Dopo la morte di Gardini iniziò un

periodo di passaggi di mano ma il centro mantenne la sua funzione fino ai primi anni duemila. Il Centro Ricerche passò comunque sotto Montedison, quindi Edison, poi ai francesi di Fenice (del Gruppo Edf) che ne ridusse di molto gli obiettivi e le prospettive e, infine, nel 2009, fu rilevato dal Crsa Med Ingegneria. Poi, alcuni anni dopo, il fallimento. Da quel momento tutta l'area del centro si è progressivamente degradata e diverse sono state le proteste degli abitanti della zona.